IL PEPE VERDE, N. 29/2006

Giovanna e i suoi re

Il libro è stato inserito all'interno dei progetti di "Torino Capitale del Libro con Roma". Con esso la Fiera di Torino ha festeggiato il 60° compleanno della Repubblica, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo ha scelto come dono ai bambini delle scuole elementari di Scampa, in occasione della Giornata del Libro per Ragazzi, e con le tavole di Simone Tonucci è stata allestita una mostra itinerante. Lia Levi continua a contribuire alla ricostruzione della memoria storica di questo Paese, a cominciare dai bambini. La Giovanna di ieri, protagonista della storia, è una bambina che vive in Italia durante la monarchia, il fascismo e la guerra. Poi i re fuggono, la guerra finisce e, quando gli italiani e le italiane vanno a votare, scelgono la Repubblica. Ma i fatti che una bambina può aver vissuto e compreso, quali sono? All'inizio la guerra è per la bambina l'odiata minestra di patate e i grandi che ascoltano la radio. Il suo libro preferito parla di re, regine e principino. Quando si addormenta sogna che la vadano a trovare nella sua stanza. Il "suo" re, nella realtà, è un uomo bassetto e non ride mai. Sua moglie è un po' meglio e i principino sono bei bambini. Quando arriva la guerra scappano tutti. Il re non è eroico come quello delle fiabe. Poi la guerra è anche stringersi la testa tra le mani, per la paura delle bombe che cadono dal cielo. Ma già nella pagina opposta fa da contrappeso una pioggia di caramelle, anch'esse americane, ad annunciare la pace. I re sono tornati e, anche se si sono comportati male, Giovanna li vorrebbe ancora, come nelle fiabe. Il papà le spiega che sarà la gente a decidere. Se in un Paese c'è un re, quando sbaglia, te lo devi tenere, ma se c'è un presidente, quando non piace, lo puoi cambiare. Chi si potrebbe scegliere? Giovanna vorrebbe il suo caro farmacista Alfonso, che durante la guerra le dava cose dolci, e non faceva pagare le medicine a chi non aveva soldi. Per dire sì o no al re si deve votare. A Giovanna i genitori spiegano cos'è, perché da molto tempo non lo si poteva più fare. I prepotenti decidevano da soli. A raccontare il ventennio fascista bastano le immagini della matita spezzata con la scheda per venire calpestata, e i flaconi di olio di ricino sotto il bancone della farmacia. Lia Levi da sempre si è impegnata a ricostruire il nostro tempo con spirito di verità. Non a caso il nostro "re Giorgio" ci ha da poco ricordato che i principi, i valori e gli indirizzi scritti ieri nella Costituzione chiamano all'impegno di oggi, e che è venuto il tempo della maturità. Perché ha sessant'anni, ormai, e dovrebbe essere dunque "matura", la nostra cara Repubblica italiana!

Franca De Sio